

Cari amici, un saluto affettuoso da Freetown e scusate se vi disturbo durante le vostre vacanze. Purtroppo la Sierra Leone si trova, 12 anni dopo la fine della precedente sanguinosa, ad affrontare un'altra guerra, l'EBOLA. Questa volta però la guerra è arrivata nei 3 Paesi confinanti che formano la " MANO RIVER UNION ", Guinea, Liberia e Sierra Leone.

Questo VIRUS EBOLA, orribile e fetente, senza cura e senza vaccino, causa la morte entro 21 giorni del 90% di chi contrae la malattia. E' poco conosciuto, tuttavia secondo gli scienziati che se ne occupano, è trasmessa tramite le scimmie, scimpanzè, pipistrelli della frutta o tramite altri animali della foresta. Gli esseri umani che mangiano questi animali infetti si ammalano. Oppure se un pipistrello della frutta mangia un mango che poi viene mangiato da un uomo, lo fa ammalare. Il virus inoltre si diffonde tra gli esseri umani per contatto diretto attraverso ferite superficiali o mucose, con il sangue o altri fluidi corporei o secrezioni ( feci, urina, saliva, sperma ) di persone infette, o anche con oggetti contaminati da fluidi infetti ( come vestiti sporchi, lenzuola, aghi etc. ). I sintomi di chi si ammala sono febbre, mal di testa, vomito, diarrea, perdita di peso, infine gravi emorragie interne ed esterne. Gli esperti affermano che quando la persona si ammala, il VIRUS compromette subito gli organi del corpo.

Il VIRUS è ancora più aggressivo e contagioso quando la persona muore, motivo per cui i cadaveri vanno subito coperti, mentre secondo le tradizioni culturali e i riti dei defunti in Sierra Leone, i parenti devono lavare la salma prima della sepoltura in terra.

Per quanto riguarda la possibilità di camere di isolamento per pazienti, va detto che in Italia le unità di cura intensiva sono di alta tecnologia, con monitor, computer e attrezzature di tutti i tipi, mentre qui sono i medici e il personale a dover fare tutto da soli.

Finora ufficialmente abbiamo avuto più di 250 morti in Sierra Leone, inclusi personale medico, bambini, donne. E' morto persino il Dottor SHEIK UMAR KHAN, di 39 anni, dichiarato eroe nazionale, un medico che dirigeva il Centro Clinico per le cure contro l'EBOLA ed era un luminaire anche a livello internazionale sull'EBOLA. Si è ammalato venerdì dell'altra settimana, avendo esaminato e curato centinaia di pazienti ed è morto il martedì successivo. Abbiamo avuto anche dei casi, purtroppo molto pochi, di persone curate immediatamente nei primi 3 giorni dei sintomi, che sono riuscite a guarire.

La gravità della situazione è dovuta al fatto che la gente nega l'esistenza della malattia; di solito non avendo soldi per acquistare medicine, quando si ammalano, si rivolgono ai guaritori tradizionali e diffidano degli Ospedali. Poi quelli che contraggono questa terribile malattia di EBOLA, cercano appunto di scappare in cerca di guaritori tradizionali, muovendosi e peggiorando ulteriormente il rischio di contagio per altri. Ecco perché la malattia è arrivata nelle città. I parenti, senza conoscere la gravità della malattia, ospitano gli infettati nelle loro case.

Addirittura gli infermieri e il personale medico in alcune strutture, Ospedali e Centri di Salute, quando hanno visto la morte dei loro colleghi, infettati dai pazienti con EBOLA che curavano, sono scappati abbandonando il luogo e non tornando più al lavoro.

Ci sono in aggiunta certi usi nostri, come la cultura di stringere le mani, il culto del ballare insieme e l'abitudine di abbracciarsi che sicuramente peggiorano il rischio di contagio nelle comunità. Ora è chiaro che ci troviamo davanti ad una sfida che è maggiore delle possibilità che ha il Governo della Sierra Leone di affrontare la situazione, sia dal punto di vista economico che del personale esperto a curare i malati.

Il bilancio previsto per ora per combattere questo flagello è di 26 MILIONI DI DOLLARI. Il Governo, facendo il massimo sforzo possibile e tagliando anche altri capitoli di spesa, adesso ha stanziato più di 10 MILIONI DI DOLLARI. I nostri partner internazionali di sviluppo, come l'Unione Europea, la Banca Mondiale e altri, hanno stanziato 7 MILIONI DI DOLLARI.

Inoltre il Governo dal 31 luglio ha dichiarato LO STATO DI EMERGENZA nel Paese, per 90 giorni, limitando i movimenti delle persone, soprattutto nelle zone più colpite e proibendo incontri pubblici e assembramenti. L'esercito è mobilitato. Sono stati creati cordoni di isolamento di alcune zone e messe in quarantena alcune aree del Paese.

L'impatto sulla nostra economia è notevole: gli investitori stranieri stanno scappando dal Paese, alcune compagnie aeree hanno sospeso i voli da e per la Sierra Leone, altri aerei arrivano vuoti, alcune ONG stanno evacuando il loro personale in Sierra Leone, gli alberghi sono praticamente vuoti: tutto questo provoca anche il licenziamento del personale perché non c'è lavoro. Potete capire che anche il turismo di cui io mi occupo ha subito un gravissimo colpo.

Insomma è proprio una grave calamità in tutti i sensi, che si abbatte su di noi proprio nel momento in cui il Paese si stava impegnando al massimo con sforzi di sviluppo, tanto che negli ultimi 2 anni stava avendo una crescita economica di più del 13%, con tante attività in corso per lo sviluppo.

Cari amici, come ho già indicato, questa situazione va oltre le nostre possibilità, sia come popolo sia come governo, poiché abbiamo bisogno di aiuto, sia dal punto di vista governativo, organizzativo, e di singoli individui e associazioni.

Ora ogni politico in Sierra Leone cerca di prodigarsi per trovare aiuti almeno per la sua Regione di provenienza, nel mio caso appunto la Regione di KOINADUGU, dove in questi anni avete dato una mano in tanti progetti, specialmente per la salute e l'istruzione.

**MI PERMETTO DI RIVOLGERE UN APPELLO URGENTE A VOI AMICI ITALIANI, VARIE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI, COME PURE SINGOLI, PER AIUTARCI A COMBATTERE QUESTA MALATTIA NELLA REGIONE DI KOINADUGU. ABBIAMO BISOGNO DI UN AIUTO ECONOMICO PER SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE, USANDO VARI MEZZI DI COMUNICAZIONE, ( POICHE' PURTROPPO MOLTI SONO ANCORA ANALFABETI, OCCORRE PASSARE LE INFORMAZIONI SPESSO ANCHE CON POSTER CON DISEGNI APPOSITAMENTE PREDISPOSTI ), COMPRANDO ANCHE MEDICINALI E MATERIALE IDONEO PER LA PREVENZIONE E LA CURA. OCCORRE ANCHE PROVVEDERE A PROCURARE CIBI E VESTITI, PERCHE' CON LO STATO DI EMERGENZA, ALCUNE COMUNITA' TRAMITE I MILITARI SONO STATE MESSE IN QUARANTENA, QUINDI SERVONO MEDICINE E CIBI DA DISTRIBUIRE ALLA POPOLAZIONE. INOLTRE I VESTITI DELLE PERSONE AMMALATE VENGONO BRUCIATI. SERVE, PER FARE UN ESEMPIO, ANCHE TANTO CLORO PER FAR LAVARE LE MANI ALLA GENTE, COSI' COME SERVONO TANTI BIDONI-RUBINETTI DA DISTRUBUIRE ALLE COMUNITA'.**

**ORA SI TRATTA PROPRIO DI COMBATTERE PER LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA, LA SOPRAVVIVENZA DELLA NOSTRA NAZIONE E DELLA NOSTRA ECONOMIA. CHIUNQUE CI PUO' DARE UNA MANO, QUESTO E' PROPRIO IL MOMENTO!**

Per donazioni, potete fare riferimento ai siti delle Associazioni MICROCAMMINO e FONTE DI SPERANZA di Milano e OCCHI DELLA SPERANZA di Castiglion Fiorentino:

[www.microcammino-onlus.it](http://www.microcammino-onlus.it)

[www.occhidellasperanza.it](http://www.occhidellasperanza.it)

[www.fontedisperanza.org](http://www.fontedisperanza.org)

Vi chiedo cortesemente di passare questo appello a tutti i vostri amici, conoscenti, organizzazioni che ci possano dare una mano.

**GRAZIE DI CUORE, ANCHE A NOME DELLA MIA GENTE IN SIERRA LEONE, PER QUELLO CHE POTRETE FARE.  
UN ABBRACCIO**

Peter Bayuku Konteh

MINISTRO DEL TURISMO E DELLA CULTURA DELLA SIERRA LEONE